

Capitale in crisi Stanziamento totale del Comune, 77 milioni. Ma è tutto paralizzato. I costruttori: Raggi dia un segnale forte

Strade, ferme gare per 40 milioni

Vie ridotte a mulattiere, ma anche caditoie inadeguate e scuole da rifare: appalti bloccati

Strade, caditoie, segnaletica. Ma anche scuole e monumenti. Ammontano a 77 milioni di euro (40 per le strade) le gare bloccate. Alcune dai tempi del Giubileo, anno 2015. Ci sono per esempio gli oltre quattro milioni per il rifacimento di una parte dell'Aurelia. E altri quattro e più sono destinati alla manutenzione straordinaria delle cor-

sie centrali della Cristoforo Colombo. «A Virginia Raggi diciamo che noi così non possiamo andare avanti - avverte il presidente dell'Acer **Nicolò Rebecchini** - Chiediamo un segnale forte».

alle pagine **2 e 3 Garrone**

Dalle strade ai tombini, gare ferme per 77 milioni

I costruttori tornano all'attacco dell'amministrazione capitolina. E denunciano gare ferme per 77 milioni e 423.598 euro. Delle quali oltre 14 milioni (14.378.442) sono per interventi risalenti al Giubileo del 2015 e oltre 63 milioni (63.045.156) riguardano gli interventi ordinari.

Tra i casi più eclatanti che non riescono ad andare in porto vi è l'appalto per i lavori di restauro dell'ex istituto «Angelo Mai» perché torni ad essere una scuola per quattro milioni e 111 mila euro, ma anche il completamento del restauro e la trasformazione in museo del Mausoleo di Augusto (4.579.681 euro) e il recupero della basilica Ulpia per oltre due milioni. Fra gli interventi in calendario dal 2015, ci sono la manutenzione ordinaria delle caditoie dei Municipi (un milione e 769 mila euro) e della Grande viabilità (un milione 779 mila euro), così come sono in attesa da quattro anni i lavori relativi alla segnaletica stradale sia dei Municipi (1.445.569 euro) che della Grande viabilità (2.033.873 euro). Vanno poi ricordate le gare per la ri-

qualificazione di due strade centralissime come via IV Novembre per due milioni 630 mila euro e via della Mercede per 600 mila euro. Fermi pure gli interventi da oltre quattro milioni l'uno previsti per una parte dell'Aurelia e per le corsie centrali della Cristoforo Colombo.

«Stiamo elencando alcune gare, anche di importi non considerevoli - spiega il presidente dell'Acer, l'Associazione dei costruttori romani, **Nicolò Rebecchini** - e per noi continua a essere inspiegabile come mai i tempi di aggiudicazione siano fortemente più lunghi rispetto ad altre città italiane». È questa la seconda denuncia di fermo che arriva da parte dei costruttori. La prima è stata quella delle opere pubbliche bloccate per 200 milioni di euro, che vanno dal Museo della Fotografia ai giardini di piazza Vittorio fino al rifacimento stradale di gradi arterie come la Tiburtina e l'Aurelia, dove non è stato aperto nemmeno un cantiere. Eppure «è sotto gli occhi di tutti - prosegue **Nicolò Rebecchini** - il disagio dei cittadini per la mancanza di decoro ur-

bano. Ed è inspiegabile come non si sia ancora avuto un cambio di passo da parte dell'amministrazione dopo un primo periodo di assestamento. Ci aspettavamo risultati concreti su questo tema, ma non si sono visti». Nonostante l'utilizzo di una piattaforma informatica i tempi delle gare non sembrano essersi ridotti e in qualche caso, secondo i costruttori, l'amministrazione ha complicato essa stessa le cose attraverso determinate regole per l'aggiudicazione: ad esempio inserendo criteri di «qualità» in opere come la pulizia delle caditoie o la segnaletica stradale «dove - osserva il presidente dell'Acer - quale sia la qualità è difficile da stabilire. Si tratta, invece, di semplici calcoli



matematici».

Tutto fermo nonostante l'annuncio della sindaca Virginia Raggi di introdurre membri esterni nelle commissioni in modo da aggiudicare con più velocità le gare? «Non è mai stato formalizzato nulla - precisa **Nicolò Rebecchini** -. Ci si immaginava che dopo aver denunciato e poi suggerito delle soluzioni qualcosa accadesse. E paradossalmente oggi, visto il decreto "Sblocca cantieri", converrebbe buttare a mare alcune gare già fatte e riproporle con il criterio del "miglior

prezzo", che non ha la necessità di commissioni aggiudicatrici». E infine arriva l'affondo: «È un paradosso, ma da tempo ci aspettiamo un cambio di passo che non vediamo. A Virginia Raggi diciamo che noi così non possiamo andare avanti. Chiediamo un segnale forte a qualsiasi livello, ma che metta in pista i tanti fondi a disposizione che non calano sul territorio». Quanto all'assessore ai Lavori pubblici Margherita Gatta, ricorda il **presidente dell'Acer**, «l'abbiamo incontrata, abbiamo convenuto su modalità e

soluzioni dei problemi, senza mai vederle applicate. A che serve continuare a incontrarsi se poi i risultati non si vedono?». E non solo. «Anche all'Urbanistica - conclude **Nicolò Rebecchini** - le cose non vanno troppo bene. Continuano a guardare al passato senza alcun costrutto per risolvere i problemi che ci sono».

Lilli Garrone

L'Acer (costruttori) torna all'attacco della giunta M5S Rebecchini: «Così non si va avanti, a Raggi chiediamo un segnale forte»

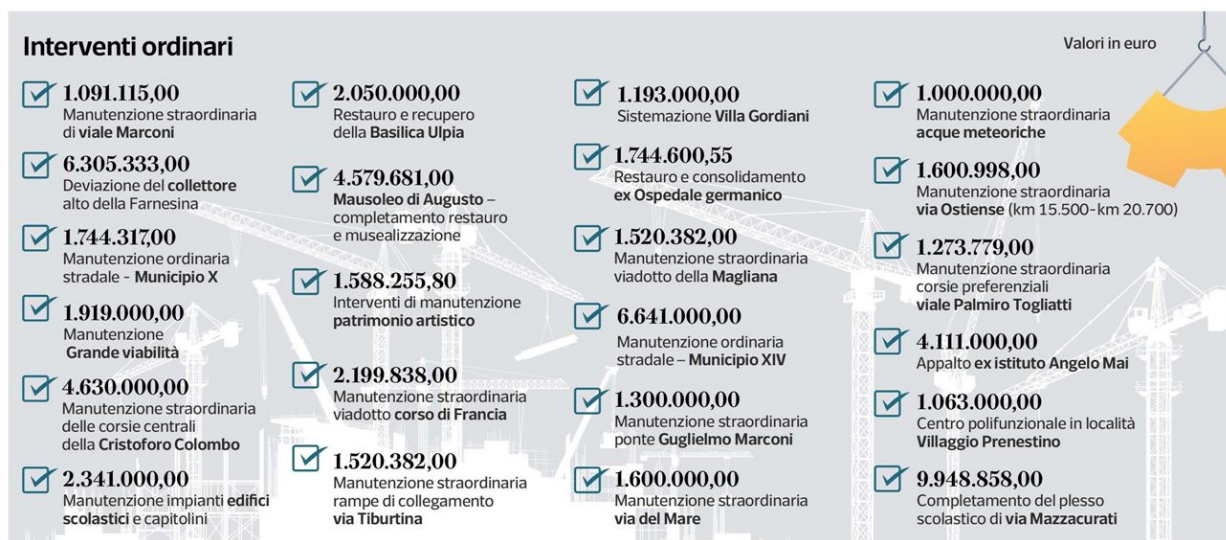
Manutenzione ordinaria per i prossimi due anni. Così questo inverno non dovremo più correre a riparare le strade: le buche non ci saranno

Noi lavoriamo in tutta la città, serve pazienza. Per qualcuno sono in bilico da due anni, ma da Raggi solo rassicurazioni

Chi è



● Il presidente dell'Acer (costruttori), Nicolò Rebecchini (foto), punta il dito contro il Campidoglio perché sono ferme gare per 77 milioni, nove delle quali risalgono al Giubileo del 2015). Si tratta di interventi che vanno da alcune centinaia di migliaia di euro a dieci milioni



Peso: 1-10%, 2-41%, 3-28%

